



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Istituto Comprensivo "Umberto Postiglione"

Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado
Viale Medaglia d'oro G. Di Bartolo - 67027 RAIANO (AQ)
Cod. Fisc. 83002930663 - Cod. Mec. AQIC82600E
e-mail: aqic82600e@istruzione.it – P.E.C.: aqic82600e@pec.istruzione.it
Tel. Uffici 0864/72334

Raiano, 27 giugno 2024

PIANO PER L'INCLUSIONE A.S. 2024-2025

PREMESSA

Il 6 marzo 2013 il Ministero dell'Istruzione ha emanato la Circolare n. 8 che illustra le indicazioni operative per l'attuazione della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

Per realizzare una politica per l'inclusione nelle singole scuole, la Circolare indica "l'elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività" riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico. Queste sono le tipologie di BES e le modalità di intervento attuate dalla scuola in base alle condizioni di partenza dell'alunno:

	TIPOLOGIA	RIFERIMENTI NORMATIVI	AZIONI
Alunni con disabilità	Minorazioni della vista Minorazioni dell'udito Disabilità psico- fisiche	Legge 104/92 In presenza di certificazione si procede per obbligo di legge.	Assegnazione di specifiche risorse professionali (insegnante di sostegno, assistente per l'autonomia e la comunicazione, ecc.). Redazione del PEI
Alunni con disturbi specifici di apprendimento	Dislessia Discalculia Disgrafia Disortografia	Legge 170/2010 In presenza di certificazione si procede per obbligo di legge.	Redazione del PDP
Alunni con disturbi evolutivi specifici	ADHD Disturbo oppositivo- provocatorio Borderline cognitivo Gifted	Presenza o meno di diagnosi. Individuazione del caso da parte dei docenti.	Formalizzazione del percorso personalizzato: PDP
Alunni con svantaggio socio- economico, linguistico e culturale	Socioeconomico Linguistico culturale Disagio comportamentale o relazionale	Segnalazione dei Servizi Sociali o individuazione del caso da parte dei docenti.	Formalizzazione del percorso personalizzato: PDP

La nozione di “Bisogno Educativo Speciale” si presenta come una categoria generale comprensiva di tutte le condizioni che richiedono l’impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell’inclusività:

- individualizzazione, percorsi differenziati per obiettivi comuni;
- personalizzazione, percorsi e obiettivi differenziati;
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse professionali, finanziarie, strumentali.

La direttiva sancisce il diritto per tutti gli alunni che presentano queste tipologie di difficoltà e di svantaggio di avere un pieno ed effettivo accesso agli apprendimenti:

Un approccio educativo, non meramente clinico..., dovrebbe dar modo di individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva e accogliente, senza bisogno di ulteriori precisazioni di carattere normativo.¹

È necessario, quindi, estendere l’attenzione ai bisogni educativi speciali nella loro totalità, andando oltre la certificazione di disabilità, per abbracciare il campo dei disturbi specifici dell’apprendimento, ma anche lo svantaggio sociale e culturale e le difficoltà linguistiche degli alunni stranieri. L’ottica è quindi quella della **presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni** che implica, innanzitutto, una capacità di individuazione corretta dei BES, anche attraverso l’uso di strumenti specifici.

Il DM n. 66 del 13 aprile 2017, all’art. 8, ha introdotto il Piano per l’inclusione, affermando che “ciascuna istituzione scolastica, nell’ambito della definizione del Piano triennale dell’offerta formativa, predispone il Piano per l’inclusione che definisce le modalità per l’utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l’individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento, nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell’inclusione scolastica”.

La Nota ministeriale 1143 del 17 maggio 2018 afferma che:

I docenti e i dirigenti che contribuiscono a realizzare una scuola di qualità, equa e inclusiva vanno **oltre le etichette** e, senza la necessità di avere alcuna classificazione "con BES" o di redigere Piani Didattici Personalizzati, riconoscono e valorizzano le diverse normalità, per individuare, informando e coinvolgendo costantemente le famiglie, le strategie più adeguate a favorire l'apprendimento e l'educazione di ogni alunno loro affidato. In questa dimensione la soluzione al problema di un alunno non è formalizzarne l'esistenza, ma **trovare le soluzioni adatte affinché l'ostacolo sia superato**.

La stessa nota prevede la possibilità, per le singole istituzioni scolastiche, nell’ambito dell’autonomia, di **progettare modi nuovi di fare scuola** che aiutino ciascuno a scoprire e a far crescere le proprie competenze e capacità, maturare la consapevolezza che "apprendere" è una bellissima opportunità fortemente legata alla concretezza e alla qualità della vita.

A conclusione del documento si legge:

Si ritiene, quindi, necessario, in previsione del rinnovo del Piano Triennale dell’Offerta Formativa, proporre alle SS.LL. di avviare nei collegi docenti, nei dipartimenti disciplinari, nei consigli di classe e di interclasse, **una riflessione sull’evoluzione del contesto normativo ed organizzativo** della scuola italiana,

¹ Direttiva Ministeriale *Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica* del 27 dicembre 2012.

anche dando impulso a momenti di scambio professionale per la valorizzazione delle competenze e la promozione di **attività di ricerca e sperimentazione didattica**.

Il Decreto legislativo 96 del 2019 ha introdotto alcune novità:

- il nuovo modello di PEI per ogni ordine di scuola;
 - modifica delle modalità di assegnazione delle ore di sostegno;
 - revisione della composizione delle commissioni mediche.

Il Decreto Interministeriale n. 153 del 2023 contiene disposizioni correttive al D.I. n. 182 del 2020 con l'adozione del modello nazionale di Piano educativo individualizzato e delle correlate Linee Guida nonché le modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	22
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	7
➤ ADHD/DOP	4
➤ Borderline cognitivo	3
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	7
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0
➤ Altro	7
Totali	50
% su popolazione scolastica	9 %
N° PEI redatti dai GLO	22
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	13
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	15

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno n. 22	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
AEC n. 2	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		sì
Docenti tutor/mentor		no
Altro:		
Altro:		
C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì

	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	no
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	no
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Rapporti con CTS / CTI	sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no
	Progetti a livello di reti di scuole	no
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	no
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	no
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			x		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			x		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L’Istituto si impegna a potenziare le attività del Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI) e a coinvolgerne tutte le componenti, al fine di realizzare pienamente il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dal D.M. 27.12.2012.

Ferma restando questa priorità, l’Istituto sottolinea la necessità di un pieno ed autentico coinvolgimento di tutti i docenti del Team, ai quali spettano le sotto indicate competenze:

- Essere informati sulle problematiche relative all'alunno con disabilità e/o BES;
- Discutere e approvare la bozza del PEI presentata dall'insegnante specializzato, definendo criteri e strumenti per la valutazione degli obiettivi prescelti;
- Contribuire alla predisposizione del PDP per gli studenti DSA, definendo criteri e strumenti per la valutazione degli obiettivi prescelti;
- Monitorare insieme agli operatori socio-sanitari il percorso di apprendimento degli alunni con disabilità;
- Individuare e segnalare particolari situazioni di difficoltà che necessitano di una didattica individualizzata ed, eventualmente, di misure compensative e dispensative sulla base di considerazioni didattiche e/o sulla base di segnalazioni fornite dalla famiglia o dai servizi socio-sanitari.

I gruppi di lavoro coinvolti nel processo di inclusione sono il GLI e il GLO.

Il GLI è formato dai seguenti membri:

- Dirigente Scolastico
- Funzione Strumentale per l’inclusione
- Docenti di sostegno
- Docenti curricolari
- Eventuale Personale ATA
- Specialisti dell’Azienda Sanitaria Locale
- Genitori con ruolo di consulenza nella predisposizione del PAI.

Si tratta di un organo operativo che ha il compito di realizzare il processo di inclusione scolastica, mediante l’elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l’Inclusione, che dovrà essere approvato dal Collegio dei docenti. Esso si avvale della consulenza dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità.

Il GLO è formato dai seguenti membri:

- Dirigente Scolastico
- Funzione Strumentale per l’inclusione
- Docente di sostegno
- Docenti della classe
- Specialisti dell’Azienda Sanitaria Locale
- Genitori dell’alunno.

Il GLI supporta il collegio dei docenti nella predisposizione del Piano per l’inclusione e il team dei docenti contitolari nell’elaborazione del PEI; il GLO elabora e approva il PEI.

2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

È prevista per il prossimo anno scolastico la formazione per l'inclusione e la gestione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, rivolta a docenti, personale ATA e genitori. Gli interventi di formazione saranno focalizzati principalmente sui seguenti temi ed ambiti di azione:

- Studio di casi gravi di disabilità e strategie di intervento;
- Metodologie didattiche e nuove tecnologie inclusive;
- Strumenti compensativi e dispensativi;
- Strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;
- Strumenti per la valutazione.

3. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Si adottano i seguenti principi della valutazione inclusiva:

- In una prospettiva inclusiva la valutazione deve essere sempre formativa, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento.
- È necessario personalizzare le forme di verifica nella formulazione delle richieste e nelle forme di elaborazione da parte dell'alunno.
- Tutte le procedure di valutazione sono costruite in modo da dare a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza; esse hanno inoltre come scopo la valutazione dei miglioramenti dell'apprendimento.
- La valutazione deve sviluppare processi metacognitivi nell'alunno e, pertanto, il feedback deve essere continuo, formativo e motivante e non punitivo o censorio.

4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Per realizzare un'autentica didattica inclusiva è necessario sviluppare la consapevolezza in ogni alunno rispetto ai propri processi cognitivi; pertanto l'insegnante agirà su azioni metacognitive, per sviluppare strategie di autoregolazione e mediazione cognitiva ed emotiva, per strutturare un metodo di studio personalizzato ed efficace, spesso carente negli alunni con difficoltà.

Per tutti gli alunni, ma in modo particolare per chi ha maggiori difficoltà, gli interventi di sostegno si avvarranno di strumenti didattici chiari e concreti, predisposti anticipatamente dai docenti di sostegno; nello specifico, sono di grande aiuto:

- Forme di schematizzazione e organizzazione anticipata della conoscenza: diagrammi, linee del tempo, mappe concettuali;
- Risorse iconografiche: illustrazioni significative, flash card delle regole, indici testuali e analisi delle fonti visive.

Gli interventi di sostegno saranno organizzati nelle seguenti tipologie di lavoro:

- Attività laboratoriali per attuare la metodologia dell'imparare attraverso l'azione (*Learning by doing*); si tratta di un sistema che pone al centro la consapevolezza delle azioni, quindi non è solo un fare prettamente meccanico, ma è accompagnato da una logica di pensiero.
Lo studente può così apprendere la lezione attraverso delle simulazioni, le conoscenze si acquisiscono prevalentemente attraverso degli esempi pratici.
- Attività per piccoli gruppi (*Cooperative learning e Peer education*).
- Interventi individualizzati fuori dalla classe per consolidare, chiarire, simulare verifiche.
- Dotazione delle aule e dei laboratori di attrezzature e ausili didattici sempre più rispondenti alle reali necessità.

5. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

- Mantenere alto il livello di collaborazione con l'Ente locale per quanto riguarda le varie prestazioni di servizio socio-assistenziale anche attraverso la ricerca di nuove progettualità e risorse economiche (assistenza domiciliare per i soggetti in particolari situazioni).
- realizzare progetti inclusivi inserendo azioni rivolte ai genitori di alunni di ogni ordine e grado dell'istituto.
- codificare e uniformare i processi di comunicazione per ciò che attiene lo scambio di informazioni tra i vari soggetti che interagiscono con gli alunni in particolari situazioni.

6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie degli studenti saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi, attraverso la loro partecipazione agli incontri di stesura e verifica dei PEI e dei PDP, ma anche mediante una stretta rete di scambio di informazioni e di condivisione di scelte educative. I genitori saranno ascoltati e resi partecipi del progetto educativo-formativo dei figli, condizione necessaria per favorire un'autentica integrazione dello studente.

7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per ciascun bambino con disabilità sarà realizzato un percorso formativo coerente con il "progetto di vita" progettato dai vari soggetti che operano sullo studente, in vari contesti.

Si ritiene dunque prioritario e necessario uno sguardo sulle caratteristiche peculiari del bambino, sui suoi bisogni, risorse e potenzialità. Per realizzare concretamente la centralità della persona occorre dunque costruire un percorso formativo finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali;
- Monitorare la crescita del bambino, i cambiamenti in relazione all'intero percorso didattico-educativo;
- Favorire, con azioni mirate, il successo della persona, nel rispetto della propria individualità.

8. Valorizzazione delle risorse esistenti

Si parte dall'utilizzo delle risorse interne all'Istituto, sia docenti che personale ATA, che saranno spronate ad un maggiore coinvolgimento ed impegno nel Piano dell'Inclusione, nella consapevolezza che esso riguarda tutti i docenti e non è di pertinenza dei soli docenti di sostegno o di coloro che svolgono azioni di coordinamento. Sarà comunque necessario attivare progetti finalizzati all'inclusione, coinvolgendo anche risorse esterne, mediante reti di scuole, collaborazioni con gli Enti locali, con l'Associazione Pippi di Sulmona e il Centro per l'autismo di Pratola Peligna.

9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Per realizzare l'inclusione, oltre a quanto indicato nel punto 7, la scuola si prefigge di:

- Collaborare maggiormente con le Associazioni impegnate in questo ambito e presenti nel territorio, sia per attività formative rivolte ai docenti, che per l'organizzazione di attività pratiche;
- Farsi promotrice del coinvolgimento delle famiglie nel processo di inclusione scolastica;
- Accedere a finanziamenti specifici.

10. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- Implementazione del Piano di miglioramento;
- Progetto continuità scuola dell'infanzia-scuola primaria;
- Progetto continuità scuola primaria-scuola secondaria di primo grado;

- Attività di orientamento per la scuola secondaria di secondo grado e lavoro;
- Progetti “Ponte”.

Approvato nella seduta del GLI del 12-06-2024 e deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27-06-2024.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof.ssa Paola Ruscitti

Documento firmato digitalmente ai sensi del c.d. Codice
dell'Amministrazione Digitale e normativa connessa